



ANGURIA

NOTIZIARIO TECNICO

Introduzione



L'anguria, per un adeguato sviluppo, necessita di un clima temperato-caldo: un ambiente molto luminoso e una temperatura tra i 20 e i 30° C. E' bene tenerla al riparo da correnti che possono danneggiare il fogliame delicato; teme le gelate tardive e le piogge eccessive. Si adatta a diversi tipi di terreno, purchè profondi, fertili, ricchi in fosforo e potassio. Necessita di molta acqua e quindi di frequenti annaffiature in zone a bassa piovosità.



..L'impiego di piante innestate di anguria su terreno inoculato con funghi micorrizici ha determinato vantaggi in termini di vigore e produttività delle piante rispetto alle piante non innestate e non inoculate . (Miceli, unipa 2012)

I patogeni più diffusi

Peronospora (*Pseudoperonospora cubensis*) E' diffusa in tutto il mondo, con attacchi particolarmente gravi in zone a clima temperato caldo o tropicale.



Alternaria
(*Diplocarpon earliana*)

I primi sintomi compaiono sulla pagina superiore delle foglie, sotto forma di piccole macchie circolari beige con la parte centrale bianca. Le macchie si allargano, diventano di colore marrone chiaro e formano una lieve depressione. All'interno delle macchie, le nervature fogliari scuriscono, assumendo un aspetto reticolare.



Anthracnosi (*Colletotrichum sp.*)

Il patogeno colpisce fusti, foglie e frutti determinandovi l'insorgenza di macchie giallognole ed oleose di 1-2 cm, che presto evolvono in zone necrotiche più o meno ampie. Sui frutti tendono ad assumere profilo leggermente depresso. Lo sviluppo epidemiologico è favorito da condizioni di alta umidità relativa.



Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*)

L'elevata umidità intensifica il damping off.



La malattia può essere identificata in una fase iniziale da macchie fogliari appena sopra il terreno e al centro

delle foglie esterne.



Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)

Generalmente viene aggredita la parte basale del fusto e, talvolta, anche gli stessi frutti. Sulle parti colpite si sviluppa un marciume molle con produzione di abbondante muffa feltrosa bianca. All'interno di questa si possono osservare spesso piccoli sclerozi scuri. Il patogeno, che si conserva anche per diversi anni nel terreno allo stato saprofitario, è favorito da alte umidità relative.

Tracheofusariosi (*Fusarium Oxysporum*). E' La manifestazione esteriore della patologia è data da ingiallimenti, cui fanno seguito avvizzimenti della parte aerea, specie nelle ore e nelle stagioni più calde. Nei casi più gravi si può andare incontro a morte dell'intera pianta. Un leggero scorticamento della parte basale del fusto evidenzierà tessuti sottocorticali caratteristicamente scuri, conseguentemente all'invasione da parte del fungo.



Batteriosi

(*Erwinia carotovora*,
Pseudomonas syringae)

Le piante possono avvizzire a qualsiasi stadio di crescita, ma il fenomeno è più grave nei periodi di rapido accrescimento. Le foglie colpite presentano clorosi e necrosi dei margini. Nel tempo, l'intera pianta diventa necrotica e muore. L'agente patogeno è altamente specifico per la fragola.



ANGURIA



Indicazioni tecniche, prodotti per la difesa e di supporto

AVVERSITÀ	Prodotti consigliati	Epoca e utilità di impiego
ERBE INFESTANTI		
Infestanti annuali e perenni, mono e dicotiledoni	ERBICIDA PREMIUM GREEN	Applicare NON in presenza della coltura
CRITTOGAME		
Peronospora (<i>Pseudoperonospora cubensis</i>) Alternaria, Antracnosi	OSSICLOR 20 FLOW	Al verificarsi di condizioni favorevoli alla malattia
Rizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium spp.</i>)	XEDAVIR	Applicare preventivamente alla semina/trapianto
BIOSTIMOLAZIONE SPECIALE		
Rafforzamento apparato radicale e colletti -possibile anche in presenza di Marciume basale e fogliare (<i>Sclerotinia sclerotium</i>)	SANDEK + PROPOLI A + PROPOLI B	Applicare la miscela ogni 6-7 gg
Incremento della repressività del suolo -possibile anche in presenza di agenti di disseccamento e/o tracheomicosi come <i>Fusarium Oxysporum</i>	IF.23	2-3 applicazioni prima e dopo il trapianto
BATTERIOSI		
Pseudomonas syringae Erwinia carotovora	OSSICLOR 20 FLOW	Al verificarsi di condizioni favorevoli alla malattia. Non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno
FITOFAGI		
Afidi (<i>Aphis gossypii</i> , <i>A. spiraecola</i>)	BOTANIGARD OD ESTEL+ Olio di soia	L'olio di Soia assicura una distribuzione più omogenea e maggior adesione e una maggiore persistenza
Tripidi (<i>Thrips spp.</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>) Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i> , <i>Bemisia Tabaci</i>)	BOTANIGARD OD EKO OIL S	Intervenire a inizio infestazione e dopo 6-7 gg
Nottue fogliari (<i>Helicoverpa armigera</i>)	BTK WG	Applicare alla prima comparsa delle larve
AZIONI SPECIALI SUL TERRENO		
Rafforzamento apparati radicali anche in presenza di Nematodi galligeni	ABT-EU04	Applicare ogni 10-14 giorni a partire da superamento crisi di trapianto

Legenda. In verde: prodotti fitosanitari.

Il posizionamento dei prodotti è da considerarsi indicativo e soggetto a modifiche in funzione delle realtà locali. Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si raccomanda di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che compaiono nelle etichette ministeriali.



INSETTI ed altri PREDATORI



Aleurodidi

(Trialeurodes vaporariorum Bemisia tabaci.)

Sulla pagina inferiore delle foglie si possono osservare colonie più o meno numerose di piccoli individui bianchi nei vari stadi di sviluppo (uova-neanidi-adulti).

Ragnetto rosso

(Tetranychus Urtice)

L'azione parassitaria del ragnetto rosso si manifesta con punteggiature e scolorimenti, anche piuttosto diffusi, sulle foglie.



Tripidi

(Frankliniella occidentalis, Thrips spp.)

L'attacco si evidenzia con depigmentazioni di fiori e frutti che possono anche determinare la deformazione degli organi attaccati (compresi i frutti). La pericolosità di questi insetti è soprattutto legata alla potenziale trasmissione di Virus.

Afidi

(Aphis gossypii, A.spiraecola)

Individui verdi e/o bruni si sviluppano in colonie più o meno dense e numerose sulle parti più tenere (germogli) della pianta.



Nottue fogliari

(Helicoverpa armigera)

Infestazioni massicce e precoci possono recidere alla base le giovani piantine e creare fallanze nella coltura.



Nematodi galligeni

(Meloidogyne spp.)

Le piante vengono colpite in maniera isolata e in posizioni sparse dell'apprezzamento.